Associazione
Melania
onlus

Carta dei Servizi
Casa Famiglia

per minori
in difficoltà familiare

"Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. [...]

Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me."

Mt 25, 35-36, 40

L'ASSOCIAZIONE

L'Associazione Melania onlus è un'associazione non lucrativa istituita nell'ottobre del 2006 per volontà dell'Arcivescovo di Potenza, Mons. Agostino Superbo. Prerogativa dell'associazione è valorizzare la famiglia come attivatrice di risorse e promotrice di cambiamento. Per questo essa si impegna a creare occasioni di crescita per tutte le famiglie e principalmente per quelle che si trovano in difficoltà, attraverso l'accoglienza di minori e il sostegno alla genitorialità, in sintonia con i valori cristiani.

LA CASA FAMIGLIA

La casa famiglia prevede l'accoglienza residenziale di sei minori. Unica esperienza di questo genere sul territorio regionale essa nasce dalla vocazione di una famiglia a donare se stessa a bambini che si trovano in situazione di disagio familiare. Le figure di riferimento costanti per i minori accolti sono un marito e una moglie coadiuvati dai loro figli, da altre figure professionali e da altre famiglie volontarie. Quello che si offre ai nostri ospiti è una famiglia temporanea (come previsto dalla L. 149/01) dove possono sperimentare la "normalità", avere una vita come tutti gli altri bambini, avere le loro stesse opportunità. Nel contempo, essendo i coniugi psicologa ed assistente sociale, è garantita una continua osservazione e monitoraggio dei comportamenti disfunzionali dei minori, dei loro rapporti con la famiglia d'origine, dei cambiamenti in seguito agli interventi, etc.
Si utilizzano gli episodi di vita quotidiana per dialogare con i minori, dando spazio alla comunicazione emotiva. Questo permette di contattare il proprio dolore senza essere sopraffati perché c'è un adulto che lo "contiene". Vengono altresì incoraggiati i momenti di scambio tra i minori attraverso quelle che abbiamo definito "riunioni di famiglia". Sono incontri di gruppo settimanali in cui ognuno è libero di comunicare a gli altri ciò che ha vissuto durante la settimana, chiarire litigi o equivoci e avanzare richieste o proposte. Durante le riunioni, inoltre, i minori ricevono dei feedback rispetto al loro percorso questo da loro la sensazione di essere importanti per qualcuno e sortisce notevoli effetti positivi sul loro comportamento.
Non è previsto l'inserimento di minori con particolari problemi quali tossicodipendenza, alcolismo, malattie mentali e fisiche gravi, in quanto la struttura non si prefigge finalità ed obiettivi terapeutici adatti all'accoglienza di persone con tali disagi.

La nostra casa

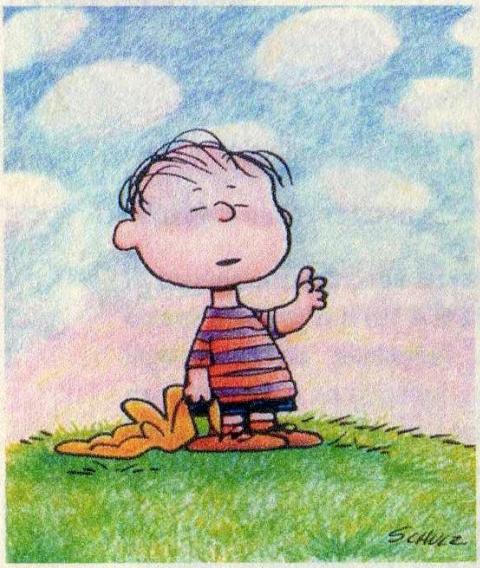
A pochi km dal centro della città, immersa nel verde sorge la nostra casa. E' disposta su due livelli. Al piano terra sono posti tutti i servizi (lavanderia, stireria, cucina con zona lavaggio, bagno operatori, studio) ed un ampio soggiorno dove si svolgono le attività diurne. Al piano superiore è collocata la zona notte. Le camere sono ampie e luminose, arredate in modo da rendere l'ambiente confortevole e accogliente. Colorate e allegre sono dotate ognuna di letti e armadi per ciascun ospite, in modo da garantire a tutti il proprio spazio personale. Vi sono due bagni, uno maschile e uno femminile, dotati di ogni accessorio. Adiacente ala struttura principale,la Casa famiglia ha a disposizione un altro locale composto da un salone per le visite dei familiari dei minori accolti; diverse postazioni studio dove i ragazzi svolgono le lezioni; un ampio salone adibito a sala Tv e camera dei giochi. Le strutture sono circondate da ampi spazi e da giardino adeguatamente recintati per garantire il gioco esterno in massima sicurezza.

I nostri servizi

La Casa-famiglia offre ai minori accolti:

- assistenza notturna e diurna
- somministrazione dei pasti
- assistenza sanitaria
- colloqui psicologici e sociali con il minore e con la sua famiglia
- integrazione del minore nelle abitudini di vita della famiglia (offrire opportunità di sentirsi parte di un contesto)
- sostegno nell'inserimento e nello svolgimento dell'attività scolastica del minore
- organizzazione di attività ludico-pedagogiche che possano essere occasione di crescita del minore e non solo modi per trascorrere il tempo libero
- coinvolgimento attivo del minore in ogni attività che lo riguarda in prima persona e anche nelle attività della famiglia.

COME LAVORIAMO



L'esigenza che si pone nel momento in cui ci si apre all'accoglienza è considerare in quale misura dare spazio all'*affettività* e quale spazio riservare all'*intervento professionale*. Dalla pratica si evince chiaramente che nessuno dei due aspetti può essere trascurato se si vuole attuare una presa in carico globale e completa del minore, soprattutto nelle fasi iniziali dell'accoglienza. Per questa ragione risulta necessario attuare un'accoglienza che contenga il disagio del minore accolto, facendosi un contenitore affettivo ed emotivo (far sentire al bambino tutto l'amore e la gioia di averlo con *sé-accoglienza affettiva*) e dall'altro intervenire professionalmente usando tutti gli strumenti a nostra disposizione (psicologici e sociali) per conoscere e sostenere il minore(*accoglienza professionale*). A tale scopo si è ideato un percorso che prevede diverse fasi:

Fase 1: ***Accoglienza, conoscenza e presa in carico.***
Durata: 4/5 settimane.
In questa prima fase si intende lavorare su più fronti parallelamente attraverso:

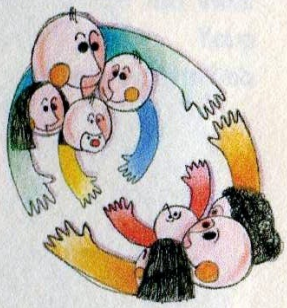
- Valutazione sociale: Ambiente, contesto d'origine, famiglia naturale, figure di riferimento alternative, persone significative per il bambino, etc.
- Valutazione psicologica: Aspetti relativi allo sviluppo cognitivo, affettivo, emotivo del minore e analisi del vissuto traumatico (lutto, separazione, abbandono, violenze, abusi, maltrattamenti, etc.).

Progetto educativo individualizzato.

Al termine di questa fase si stenderà una relazione sulla valutazione fatta e si proporrà un'ipotesi di intervento che tenga conto delle risorse interne ed esterne che sono emerse.

"Ieri è trascorso. Domani deve ancora venire.
Noi abbiamo solo l'oggi.
Se aiutiamo i nostri figli
ad essere ciò che dovrebbero essere oggi,
avranno il coraggio necessario
per affrontare la vita con maggior amore."
Madre Teresa di Calcutta

Fase 2: ***Sviluppo della relazione.***
Durata: 2/3 mesi.
Questo sarà il tempo privilegiato per la relazione. In questa fase il minore potrà sperimentare l'accoglienza e al contempo imparare la cooperazione e la collaborazione, necessarie per la costruzione di un'immagine interiorizzata di famiglia che in seguito gli consentirà di emanciparsi dal precedente modello di relazioni evidentemente disfunzionali e di stabilire, quindi, nuove relazioni secondo nuove regole.
Fase 3: ***Ri-conoscere la famiglia.***
Durata 4/5 mesi.
In questa fase sarà importante valutare il percorso finora fatto e verificare i comportamenti messi in atto dalla famiglia originaria dopo l'allontanamento del minore. Proprio in base a questi ultimi il percorso di accoglienza potrà prendere due direzioni.



Ri-conoscimento della propria famiglia. in questa fase si lavorerà per ridefinire le relazioni che fino al momento della separazione hanno caratterizzato quella famiglia al fine di costruire delle nuove relazioni interne basate su modalità comunicative funzionali e non distruttive.
Accettazione di una famiglia affidataria/adottiva. è indispensabile pensare un tempo di conoscenza della famiglia affidataria o adottiva che non sia l'andare del bambino presso l'abitazione di quest'ultima (dobbiamo pensare che il bambino non la conosce e che con "l'andare" vive un senso di precarietà e di incertezza che di certo non favorisce l'instaurarsi della relazione), ma deve essere lei ad entrare nella vita del bambino, con discrezione e con pazienza, dandogli il tempo di farsi conoscere e di conoscere. Questo dovrebbe essere il tempo in cui, dopo aver metabolizzato il proprio vissuto e dopo aver sperimentato l'intimità della famiglia, ci si apre alla scoperta del mondo e alla conoscenza di altre famiglie "sufficientemente buone" disponibili a prendersi cura di lui.

Fase 4: ***Preparazione al distacco.***

Poiché i bambini accolti sono bambini che vivono le separazioni con un senso di angoscia e di preoccupazione, questa fase risulta essere molto importante e delicata. Premettendo che tutto il percorso fatto precedentemente potrà essere interpretato come una preparazione al distacco, si lavorerà per evitare:

La sensazione del bambino di essere abbandonato dalla famiglia della casa famiglia.

Il senso di colpa del bambino. nel lasciare chi si è preso cura di lui quando ne aveva bisogno.

E' chiaro che le fasi sopra indicate non sono da intendersi come modalità operative rigide e non modificabili, ma saranno sempre adattate ad ogni singolo bambino, in base alla sua storia e alle indicazioni dei servizi sociali e delle autorità giudiziarie competenti, ai quali verrà relazionato periodicamente sull'andamento dell'intervento.

A CASA FAMIGLIA MELANIA

Gli ingressi in Casa famiglia sono subordinati alla disponibilità di posti e di servizio ed all'accettazione dell'Equipe professionale.

L'ammissione dei minori avviene su proposta del Tribunale per i minorenni o dei Servizi sociali sulla base di un inquadramento preliminare della loro condizione fisica, psicologica e sociale.

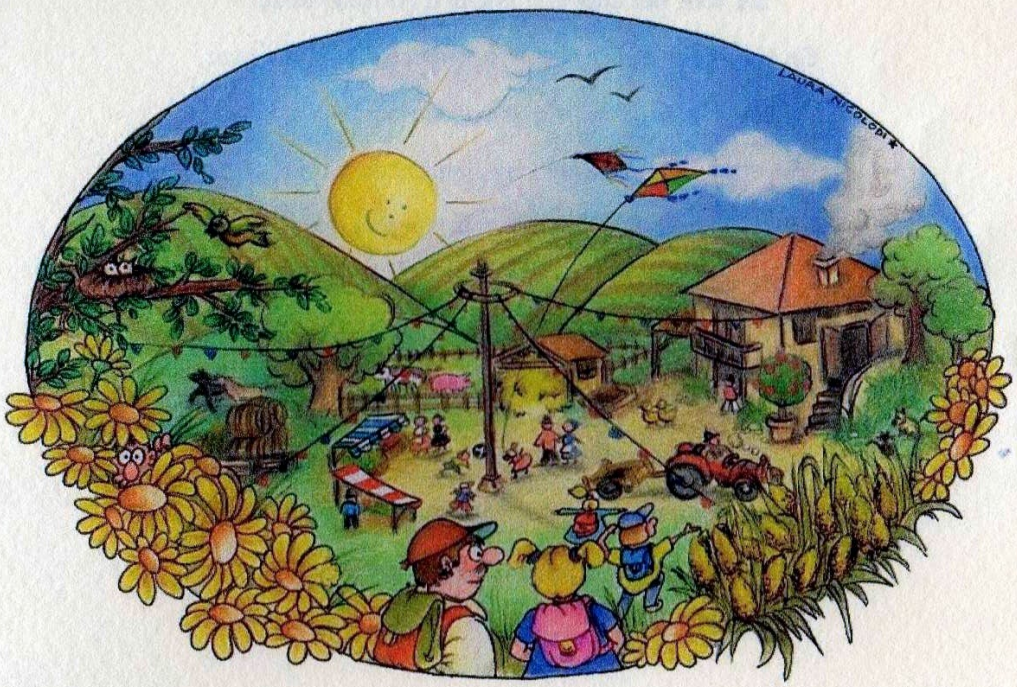
L'ingresso in Casa famiglia verrà registrato su apposito registro degli ospiti. Saranno inseriti tutti gli estremi identificativi dell'ospite che conseguentemente verranno, inviati ala Procura per i Minorenni.

Periodicamente, in maniera programmata, si procederà a monitorare l'inserimento del minore, i processi fisiologici, psicologici ed educativi in corso e i risultati progressivamente acquisiti.

A termine del Progetto individualizzato, o accertata l'inopportunità di proseguire con la permanenza in Casa Famiglia, in accordo con i Servizi invianti, si procederà alla dimissione del minore.

CHI CI SOSTIENE

Oltre alla famiglia responsabile dell'accoglienza dei minori, l'associazione si avvale dell'aiuto dei soci e di volontari. Forte sostegno viene anche da Movimenti e Associazioni regionali che promuovono la famiglia come risorsa e come fondamentale diritto del minore. La casa famiglia prevede l'impiego di personale qualificato (psicologa, assistente sociale, educatori e medici) e di personale addetto alle pulizie. Inoltre viene chiesto al Comune di residenza del minore accolto un contributo economico stabilito in una retta giornaliera pari a 55,00€.



RECLAMI

Le procedure e le modalità per la presentazione di eventuali reclami prevedono un'apposita modulistica.
La casa famiglia si impegna a rispondere all'eventuale reclamo entro trenta giorni dal ricevimento e a trasmettere mensilmente, al servizio competente, l'elenco dei reclami ricevuti e l'esito dei medesimi.

Se il bambino vive nella critica, impara a condannare.

Se vive nell'ostilità, impara a litigare.

Se vive nella paura, impara ad essere apprensivo.

Se vive nel ridicolo, impara la timidezza.

Se vive nell'ipocrisia, impara la doppiezza.

Se vive nella meschinità, impara la vigliaccheria.

Se vive nei capricci, impara l'intolleranza.

Se vive nella superficialità, impara l'indifferenza.

Se vive nella lealtà, impara la correttezza.

Se vive nella condivisione, impara la generosità.

Se vive nell'incoraggiamento, impara la fiducia.

Se vive nella tolleranza, impara la pazienza.

Se vive nella franchezza, impara la verità.

Se vive nell'onestà, impara la giustizia.

Se vive nell'amore, impara ad amare e

A costruire per tutti un mondo migliore.

Indirizzo Casa famiglia: C/da Montocchino 13 Potenza
Indirizzo Associazione Melania: Largo Duomo n. 5 Potenza

Tel. & fax : 0971/421164
E-mail: associazionemelania@libero.it
Coordinatrice casa famiglia: dott.ssa Comentale Elena cell. 3206774903
Assistente Sociale: Pergola Nicola cell. 3288115590